

Caldo e insetti. Poche le Regioni con leggi specifiche e i Comuni si limitano a bonificare le aree verdi più a rischio

Lotta integrale contro le zanzare

La disinfestazione non è la soluzione definitiva: si devono colpire le larve

A CURA DI
Cristiano Dell'Oste

Prima o poi sarà capitato a tutti: una fresca serata d'estate, una passeggiata al chiaro di luna... E il flagello delle zanzare a rovinare la festa. Per non parlare di quelle che si intrufolano in casa di sera e pungono per tutta la notte.

Tra zanzariere e zampironi, qualcuno si sarà chiesto se non sia possibile pretendere dagli enti pubblici interventi di disinfestazione su vasta scala.

In realtà, solo poche Regioni hanno leggi in materia, mentre i Comuni tendono a muoversi in occasione di feste e manifestazioni all'aperto.

Quanto alle tecniche da adottare, la disinfestazione non è certo la soluzione ideale perché

CAUSE

Individuato un rimedio dall'università di Pavia, ma per applicarlo su vasta scala serve la collaborazione da parte dei risicoltori

le zanzare hanno un'elevata mobilità e si assuefanno molto in fretta agli insetticidi: la strategia migliore è colpire le larve.

Riproduzione e bonifica

Gli adulti si disperdono su una vasta area e sono difficili da eliminare, mentre le larve nascono e vivono nelle acque stagnanti, spiegano dall'Antea, l'Associazione nazionale dei tecnici di entomologia applicata, fondata lo scorso aprile a Casale Monferrato, in provincia di Alessandria, uno dei centri capofila per la lotta integrata in Piemonte.

Per combattere le larve bisogna eliminare i piccoli depositi di acque stagnanti e bonificare i bacini a uso agricolo, come gli invasi per l'irrigazione, le vasche degli zuccherifici e, soprattutto, le risaie.

Le acque possono essere trattate spargendo dagli elicotteri prodotti chimici a bassa tossicità oppure prodotti biologici come il Bti, un batterio normal-

mente presente nel suolo, in grado di produrre tossine che colpiscono solo le larve di zanzara. E ci sono anche altri metodi biologici, come l'introduzione nelle risaie della Gambusia, un pesciolino che si nutre delle larve.

Ma il vero moltiplicatore di zanzare è la pratica agricola delle asciutte, con la quale una stessa risaia viene prosciugata e allagata più volte durante la stagione.

A ogni asciutta, muoiono le larve delle libellule e i girini — predatori naturali delle zanzare — mentre gli insetti possono deporre sul terreno le uova che poi si schiuderanno all'allagamento.

In questo modo, in una sola estate si possono avere fino a 12 generazioni di zanzare, con una media di 25 milioni di insetti per ettaro a ogni generazione.

Se queste sono le premesse, è facile capire perché la zona più infestata d'Italia sia la "terra del riso" tra Piemonte e Lombardia, nelle province di Vercelli, Novara, Pavia e Milano.

Esperimento a Pavia

Un esperimento condotto l'anno scorso dall'Università di Pavia in alcune risaie del Novarese propone una soluzione: lasciando un canale pieno d'acqua lungo le risaie anche durante i periodi di secca, si permette ai predatori delle zanzare di sopravvivere. I risultati indicano una diminuzione del 44% delle larve di zanzara e del 77% degli insetti adulti.

Ma si tratta chiaramente di un progetto che non potrebbe essere applicato su vasta scala senza la collaborazione dei risicoltori.

Le iniziative delle Regioni Il Piemonte ha adottato una normativa che disciplina gli interventi su tutto il territorio regionale con la legge 75/95. La legge dell'Emilia Romagna, del 1991, è invece limitata alle località turistiche costiere inserite nel Delta del Po — dove si sono ottenuti buoni risultati — mentre la Toscana è intervenuta sulla materia nel 2004.

La legislazione piemontese finanzia il 50% del costo dei pro-

La domanda

È un copione che si ripete ogni estate. Di lotta alle zanzare si parla tanto durante l'anno e poi, nel disinteresse generale, cala il silenzio quando i fastidiosi insetti si moltiplicano e prendono d'assalto le città. Altro che migliore qualità della vita ad agosto. Chi resta, oltre ai disagi legati ai pochi negozi aperti e a servizi pubblici non sempre all'altezza, è abbandonato a se stesso, costretto a fare ricorso a rimedi più o meno stregoneschi. E la mano pubblica? Le richieste di intervento restano spesso inascoltate, oppure sortiscono effetti tardivi. Possibile che non esistano procedure sperimentate e consolidate? E la legge cosa dice?

L.S.-Pavia

getti di lotta biologica o integrata (cioè biologica e chimica insieme) condotti dagli enti locali. Nel 2005 sono stati coinvolti più di 200 Comuni, per una superficie complessiva di oltre 350mila ettari, 30mila dei quali coltivati a risaie.

I risultati, però, non sono ancora quelli sperati, soprattutto nelle zone risicole del Vercellese e del Novarese, e nelle vicine colline del Basso Monferrato, dove le zanzare si trasferiscono per trovare prede e riparo dal calore del sole.

Del resto, in Piemonte viene trattato meno di un terzo dei 110mila ettari di risaie, cui vanno aggiunti 85mila ettari in provincia di Pavia.

Gli interventi dei Comuni

Fuori dai progetti di lotta, gli interventi dei Comuni si limitano di solito a campagne di disinfestazione nelle aree verdi più colpite e alla bonifica di tombini e fossi di acqua stagnante. D'altra parte, molte specie di zanzare possono migrare di 40 chilometri.

Come dire, la prima linea del fronte non è certo in città.



I rimedi. L'installazione di zanzariere è una delle soluzioni più frequenti

La protezione

Rimedi per le persone

Per individuare le loro vittime, le femmine di zanzara (i maschi non pungono) seguono l'anidride carbonica generata con la respirazione, il calore del corpo e gli odori emessi dalla pelle. Rimedi naturali come l'olio di geranio o di menta piperita, da soli o uniti alla citronella, possono confondere i sensi degli insetti. Quando ci si muove all'aperto in una zona in cui sono presenti le zanzare, meglio vestirsi con tessuti leggeri come lino e cotone, privilegiando i colori chiari (le zanzare sono attratte

da colori forti come rosso, verde e nero). Ovviamente, meglio tenere gambe e braccia coperte. I militari americani in missione in zone malariche impregnano i vestiti di permetrina, un potentissimo insettifugo che resiste persino ad alcuni lavaggi in lavatrice. Al momento, si sta studiando se e come applicarlo a usi civili, valutando gli eventuali rischi per la salute. In ogni caso, i repellenti chimici vanno usati con prudenza e tenuti lontani dagli occhi e dalla bocca oltre che da eventuali ferite.

In condominio

Zanzariere, occhio al decoro

Augusto Cirila

Prima di mettere le zanzariere alle finestre ci si accerti che il regolamento di condominio non preveda limitazioni al diritto del condomino di disporre dei beni di sua proprietà esclusiva. Le finestre non rientrano tra le parti comuni del condominio, ma non si è legittimati a modificarle e a renderle disarmoniche rispetto alle altre. Nel regolamento possono essere inserite alcune norme dirette a tutelare il decoro architettonico, stabilendo ad esempio che qualsiasi manufatto che interessi le finestre debba essere di un determinato tipo, forma o colore. Può anche essere previsto che qualsiasi modifica alle parti esterne debba essere preventivamente sottoposta alla valutazione dell'assemblea.

Il decoro architettonico è un bene comune il cui mantenimento è tutelato a prescindere dalla validità estetica assoluta delle modifiche che si intendono apportare. L'alterazione del decoro può correlarsi alla realizzazione di opere che, pur se minime, cambiano l'aspetto originario anche di singoli elementi del fabbricato. Perciò il proprietario dell'unità immobiliare non può, senza l'autorizzazione dell'assemblea, modificare autonomamente quelle parti esterne destinate comunque ad attribuire una particolare caratteristica al fabbricato. È il caso delle zanzariere: in quanto sono destinate a influire — pur con modesta consistenza — sulla facciata del fabbricato, per installarle occorre una preventiva decisione dell'assemblea sul modello e sulle modalità di applicazione. Se è salvo il decoro, anche una maggioranza semplice può ritenersi sufficiente.

I metodi «fai-da-te»

Sul terrazzo le prime difese

La prevenzione in casa contro le zanzare comincia dalle parti esterne, cioè il terrazzo e il giardino di casa (elementi dei quali peraltro quasi tutti gli edifici, anche condominiali, sono dotati). Se è infatti vero che gli enti pubblici sono gli unici in grado di attuare ampie campagne di lotta, tutti i cittadini possono dare un contributo importante. Un sottovaso, un annaffiatoio, un bidone o una vasca di scolo sono — a tutti gli effetti — piccoli allevamenti di larve di zanzara.

Giardini e terrazze

Per i sottovasi e gli altri piccoli recipienti, è sufficiente cambiare l'acqua di frequente, ogni 5-7 giorni. Oppure si possono inserire nell'acqua sottili fili di rame, che rilasciano ioni di rame tossici per le larve. I grandi contenitori che non possono essere svuotati, come i bidoni per la raccolta delle acque, vanno invece coperti con un telone. In alternativa, l'acqua al loro interno va trattata a intervalli regolari con prodotti larvicidi, ad esempio pastiglie a base di Bti.

Grondaie e fosse

Sempre intorno a casa, gli sfatti delle fosse biologiche vanno coperti con una retina ed è importante controllare periodicamente che le grondaie non siano otturate. Chi abita in aperta campagna, poi, deve fare attenzione a fossi, pozzi, laghetti e fontane. I piccoli corsi d'acqua vanno ripuliti in modo che l'acqua possa defluire liberamente e l'erba intorno ai fossi va tagliata per non dare riparo alle zanzare adulte e nutrimento alle larve. Nelle pozze di acqua stagnante, invece, può essere molto utile introdurre pesci come la Gambusia, che mangiano le larve di zanzara.

L'unico inconveniente è che questi accorgimenti rischiano di essere inutili se non si inseriscono in un quadro di lotta alle zanzare su vasta scala. Basta pensare che una delle specie più comuni nella Pianura Padana, l'Ochlerotatus caspius, è in grado di migrare anche per 40

chilometri.

Alle finestre

Se le zanzare continuano a pungere nonostante la "bonifica domestica", è indispensabile proteggere la propria abitazione. Le zanzariere applicate alla finestra (di cui si parla anche nell'articolo a fondo pagina) restano la soluzione di gran lunga più efficace, con un'unica controindicazione: il costo, che per una casa di medie dimensioni può superare alcune centinaia di euro.

Zampironi e simili

Al posto delle zanzariere si possono usare gli zampironi e i fornelli elettrici da caricare con pastiglie o liquidi a base di piretro. Hanno una tossicità limitata, ma devono essere

GLI ACCORGIMENTI

Prevenzione con il controllo di sottovasi, bidoni e altri contenitori d'acqua: numerosi gli strumenti per passare all'eliminazione

piazzati vicino alle finestre in modo da garantire un buon ricambio d'aria. In alcuni casi, è bene accenderli prima di entrare e spegnerli quando si sta nella stanza.

Adatte a terrazzi e verande sono invece le speciali lampade blu che attirano e bruciano le zanzare e gli altri insetti notturni. Il rumore e l'odore possono non essere molto gradevoli, ma il risultato è assicurato. Una soluzione ecologica è poi tenere in casa piante come gerani, lavanda, basilico e limone, il cui profumo può contribuire a infastidire le zanzare.

E può essere utile anche installare un ventilatore, dato che le correnti d'aria disorientano e allontanano le zanzare.

Inoltre, si trovano in vendita su Internet speciali "racchette fulminee-insetti". Alimentate a batterie, costano una decina di euro e sono percorse da una corrente a basso voltaggio che vaporizza le zanzare al contatto.